

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA' 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12”) – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12”)/200(8”) – DP 75 bare opere connesse	Pagina 1 di 29	Rev. 0

Metanodotti:

RIF. MET. CAMPODARSEGO – CASTELFRANCO V.TO
(1^TRATTO CAMPODARSEGO – RESANA)
DN 300(12”) – DP 24 bar

RIF. MET. CAMPODARSEGO – CASTELFRANCO V.TO
(2^TRATTO RESANA – CASTELFRANCO V.TO)
DN 300(12”)/200(8”) – DP 75 bar

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

RELAZIONE DI SINTESI
ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DELLE COMPONENTI

VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI

FASE ANTE OPERA– 2019

Allegato 1

ANALISI E VALUTAZIONE DEL GRADO DI CONSERVAZIONE
DELL'HABITAT



0	Emissione	Tesei	Bonacoscia	Caruba	30/10/2020
Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato	Data

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITÀ 00
	LOCALITÀ REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 2 di 29	Rev. 0

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	AREE DI MONITORAGGIO.....	4
3	METODOLOGIA DI RILEVAMENTO.....	5
3.1	Grado di conservazione dell'habitat.....	5
3.2	Specie aliene e sinantropiche.....	6
4	RISULTATI DELLE ANALISI SULLO STATO DI CONSERVAZIONI DEGLI HABITAT NELLE AREE DI MONITORAGGIO	8
4.1	Stazione di Monitoraggio VEP01CA.....	8
4.2	Stazione di Monitoraggio VED01BO.....	11
4.3	Stazione di Monitoraggio VEP02CA.....	14
4.4	Stazione di Monitoraggio VEP02CATR	17
4.5	Stazione di Monitoraggio VEP03LO	20
4.6	Stazione di Monitoraggio VEP04RE	23
4.7	Stazione di Monitoraggio VEP05RE	26
5	CONCLUSIONI GENERALI.....	29

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 3 di 29	Rev. 0

1 PREMESSA

La Direttiva "Habitat" (92/43/CEE), insieme alla Direttiva "Uccelli" (2009/147/CE), rappresenta il principale pilastro della politica comunitaria per la conservazione della natura ed è stata recepita dall'Italia tramite il Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n.357. La Direttiva Habitat mira alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica" utilizzando come strumento la Rete Natura 2000, costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

Con gli habitat di interesse comunitario, riconosciuti dalla Direttiva nell'Allegato I, viene esplicitamente evidenziato il valore del livello di organizzazione fitocenotica della biodiversità mediante le tipologie vegetazionali. Di ciascun habitat, la vegetazione, oltre ad evidenziare la parte immediatamente percepibile, ci fornisce anche le caratteristiche ecologiche, in base al postulato scientifico della scienza della vegetazione per il quale ad ogni associazione corrisponde una particolare condizione ecologica.

Va inoltre sottolineato che la Direttiva Habitat impone agli stati membri, la realizzazione di attività di sorveglianza, l'attivazione di misure di conservazione e la valutazione della loro efficacia attraverso il monitoraggio ed il reporting, che devono essere effettuati sia all'interno sia all'esterno della Rete Natura 2000, per verificare l'efficacia dell'applicazione della direttiva nello Stato membro nel suo complesso.

Lo scopo del presente documento è quello di effettuare un'analisi floristico-vegetazionale al fine di valutare il grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale e le possibilità di ripristino nell'ambito dell'esecuzione del Piano di Monitoraggio Ambientale in fase Ante Opera, relativo al progetto di rifacimento del metanodotto esistente "CAMPODARSEGO – CASTELFRANCO V.TO DN 150 (6") - MOP 24 bar" e degli allacciamenti ad esso collegati, con relativa messa fuori esercizio della condotta e degli impianti esistenti. Attraverso il rilevamento floristico-vegetazionale, infatti, è possibile valutare lo stato delle specie e delle associazioni vegetali, che possono essere utilizzate come indicatori degli effetti dell'impatto dell'opera e per il ripristino delle biocenosi a seguito degli interventi di mitigazione e compensazione.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 4 di 29	Rev. 0

2 AREE DI MONITORAGGIO

Le aree individuate dal Piano di Monitoraggio Ambientale (in seguito PMA) per la componente habitat, sono riportate nella tabella seguente ed individuate con il codice VE (Tab. 1).

Codice	Prog. km	Punto di monitoraggio	Tipologia	CoordinateWGS 84 UTM33N	
				Est (X) m	Nord (Y) m
VEP01CA	0+350	Alternanza coltivi filari	in progetto	259930	5043482
VEP02CA	4+120	Alternanza coltivi filari	in progetto	260952	5045971
VEP02CATR		Alternanza coltivi filari	in progetto	261036	5046463
VEP03LO	12+000	Alternanza coltivi filari	in progetto	261007	5052160
VEP04RE	17+580	Filari arborei, coltivi	in progetto	261173	5056415
VEP05RE	1+875	Alternanza coltivi filari	in progetto	263096	5056262
VED01BO	0+200	Alternanza coltivi filari	in dismissione	259936	5046519

Tab. 1– Aree per il monitoraggio della vegetazione.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 5 di 29	Rev. 0

3 METODOLOGIA DI RILEVAMENTO

In ogni stazione di monitoraggio, per la componente habitat, sono stati analizzati e restituiti i parametri rilevati in modo funzionale per valutare il Grado di conservazione del tipo di habitat naturale secondo le indicazioni riportate in "Formulario standard – Note esplicative" riferite alla Decisione della Commissione 2011/484/UE, utilizzando i rilievi floristico-vegetazionali effettuati per il monitoraggio della vegetazione.

È stata inoltre indicata per ogni stazione di monitoraggio, la presenza di specie aliene e sinantropiche, quali indicatori di disturbo e del grado di naturalità delle cenosi.

3.1 Grado di conservazione dell'habitat

Questo criterio è utile per fornire indicazioni ecologiche sullo stato e l'evoluzione della conservazione dell'habitat e comprende tre sotto criteri:

- grado di conservazione della struttura;
- grado di conservazione delle funzioni;
- possibilità di ripristino.

3.1.1 Grado di conservazione della struttura

Questo sotto criterio si riferisce a quanto indicato nel manuale di Interpretazione degli Habitat di Interesse comunitario dell'allegato I (pubblicato da ISPRA nel 2016) che fornisce una definizione, un elenco delle specie caratteristiche e altri elementi pertinenti.

Comparando la struttura di un dato tipo di habitat presente nel sito con i dati del manuale d'interpretazione (ed altre informazioni scientifiche pertinenti), si intende stabilire il sistema di classificazione seguente, ricorrendo al "miglior giudizio di esperti":

I: struttura eccellente

II: struttura ben conservata

III: struttura mediamente o parzialmente degradata

Nei casi in cui il tipo di habitat interessato nel sito in questione non possieda una struttura eccellente, è necessario valutare anche gli altri due sottocriteri.

3.1.2 Grado di conservazione delle funzioni

Può essere difficile definire e misurare le funzioni di un particolare tipo di habitat sul sito definito e il loro grado di conservazione, e questo indipendentemente dagli altri tipi di habitat. Di conseguenza, per il tipo di habitat del sito in questione, "la conservazione delle funzioni" va intesa nel senso di prospettive (capacità e possibilità) di mantenimento futuro della sua struttura, considerate le possibili influenze sfavorevoli, nonché tutte le ragionevoli e possibili iniziative a fini di conservazione.

I: prospettive eccellenti

II: buone prospettive

III: prospettive mediocri o sfavorevoli

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 6 di 29	Rev. 0

3.1.3 Possibilità di ripristino

Questo sotto criterio viene utilizzato per valutare fino a che punto sia possibile il ripristino di un dato tipo di habitat nel sito in questione.

Il primo aspetto da valutare è la fattibilità da un punto di vista scientifico: le attuali conoscenze consentono di stabilire cosa deve esser fatto e in che modo. La risposta implica una conoscenza approfondita della struttura e delle funzioni del tipo di habitat, dei piani di gestione concreti e degli interventi necessari per il ripristino, ossia per stabilizzare o accrescere la percentuale di copertura di questo tipo di habitat, ristabilirne la struttura specifica e le funzioni necessarie alla sua sopravvivenza a lungo termine e al mantenimento e al ripristino di un grado di conservazione favorevole alle sue specie tipiche.

Secondariamente, si può appurare se il ripristino è economicamente giustificato dal punto di vista della conservazione della natura, tenendo conto del grado di minaccia e della rarità del tipo di habitat.

Ricorrendo al "miglior giudizio di esperti", il sistema di classificazione prevede i seguenti livelli:

I: ripristino facile

II: ripristino possibile con un impegno medio

III: ripristino difficile o impossibile

3.2 Specie aliene e sinantropiche

3.2.1 Specie aliene

Le specie aliene sono definite come quelle specie trasportate dall'uomo, in maniera volontaria o accidentale, al di fuori della sua area di origine.

La presenza delle specie aliene può essere utilizzata come indicatore per valutare il grado di integrità della flora e della vegetazione presenti nelle aree indagate.

Nel presente studio le specie aliene sono state classificate seguendo quanto proposto da Pyšek et al., 2004 e Richardson et al., 2000.

- **Specie casuali:** piante aliene che possono prosperare e persino riprodursi occasionalmente al di fuori dell'area di coltivazione, ma che alla fine si estinguono perché non possono formare popolazioni in grado di autosostenersi e si affidano a ripetute introduzioni per la loro persistenza.
- **Specie naturalizzate:** piante aliene che possono creare popolazioni che sono in grado di autosostenersi per almeno 10 anni senza intervento diretto da parte dell'uomo (o nonostante l'intervento umano) mediante riproduzione gamica e agamica.
- **Specie invasive:** sono un sottoinsieme di piante naturalizzate che producono una discendenza in grado a sua volta di riprodursi, spesso in numero molto elevato, a distanze considerevoli dalle piante madri, e che quindi hanno il potenziale per diffondersi su un'ampia area.
- **Specie criptogeniche:** specie aliena di cui si ignora la provenienza e la causa della sua presenza.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 7 di 29	Rev. 0

3.2.2 Specie sinantropiche

Vengono definite specie sinantropiche, quelle specie capaci di vivere in ecosistemi antropizzati, adattandosi alle condizioni ambientali create o modificate dall'uomo. Vegetano quindi negli ambienti alterati da una persistente attività umana (centri urbani, bordi stradali, campi coltivati, aree abbandonate, ecc.). Le specie sinantropiche sono tutte accomunate da riproduzione veloce e facile adattabilità, fattori che le rendono competitive, rispetto alle altre specie, nel colonizzare ambienti modificati dall'uomo. Possono essere sia indigene (autoctone) sia di origine esotica (aliene). La loro presenza è quindi un chiaro indicatore di ambienti in cui vi sono forti disturbi da parte dell'uomo e di una scarsa qualità delle comunità.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 8 di 29	Rev. 0

4 RISULTATI DELLE ANALISI SULLO STATO DI CONSERVAZIONI DEGLI HABITAT NELLE AREE DI MONITORAGGIO

4.1 Stazione di Monitoraggio VEP01CA

4.1.1 Descrizione della stazione

Provincia di Padova

Comune di Campodarsego

Data del rilievo: 17/06/2019

Altitudine: 15 m s.l.m.

Coordinate: 259930 m E 5043482 m N WGS 84 33T

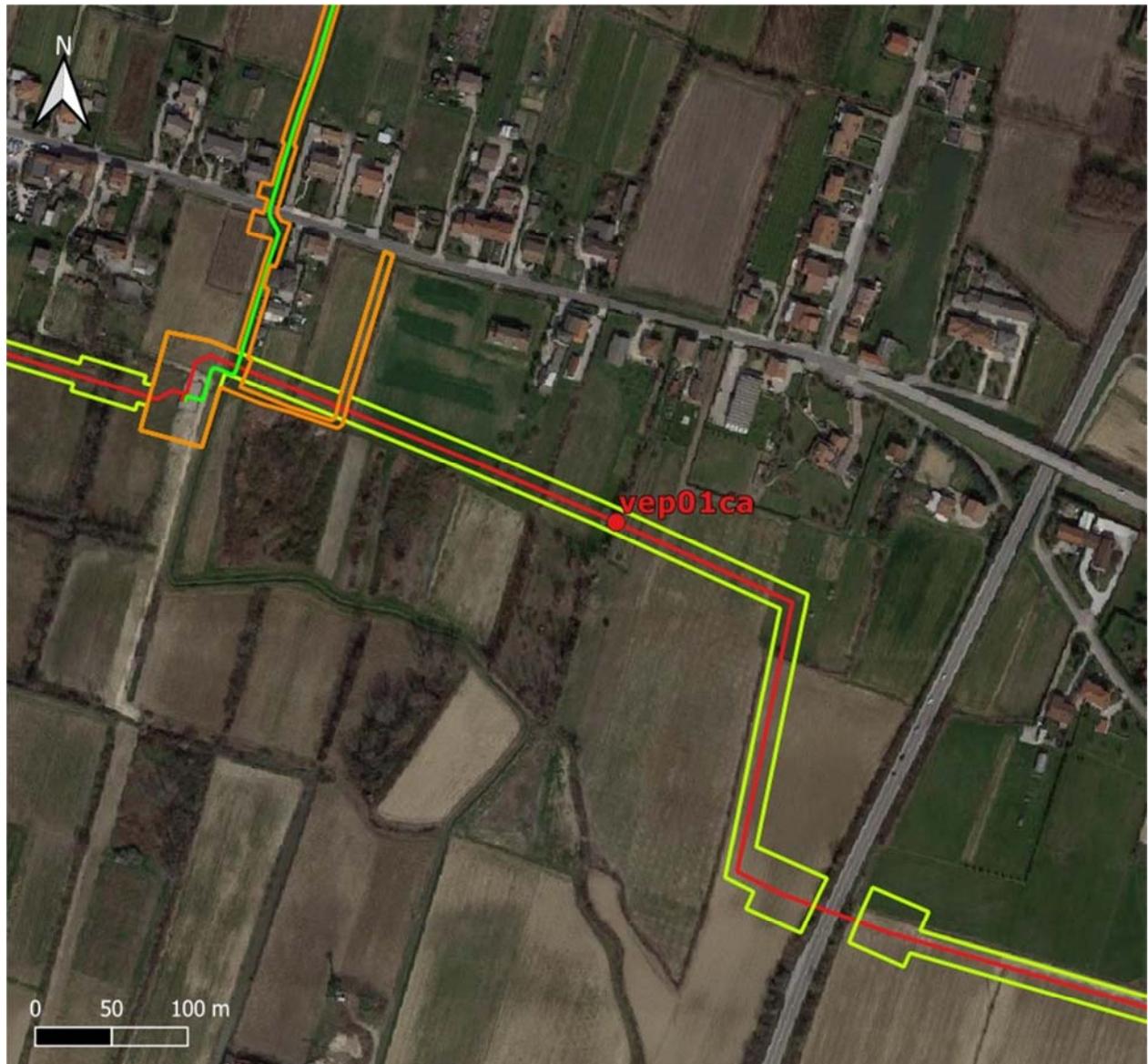


Fig. 1 – Ubicazione della stazione di monitoraggio VEP01CA (le linee delimitano l'area di lavoro interessata dal rifacimento del metanodotto).

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 9 di 29	Rev. 0

La stazione individuata come "VEP01CA" si localizza nel comune di Campodarsego (PD) e ricade su di un fosso di scolo secondario privo di acqua e su cui è presente una vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea disposta a filare. Come mostrato dalla mappa (Fig. 1), la stazione è inserita in un contesto agricolo e urbanizzato in cui sono presenti alcuni nuclei di vegetazione igrofila, in concomitanza con aree dove vi è una risalita delle acque di falda.

Un lato dello scolo confina con un'area privata utilizzata a giardino, con alberi da frutto e specie ornamentali.

L'area indagata non presenta elementi floristici e vegetazionali che possano determinare l'individuazione di alcun habitat di interesse comunitario inserito nell'allegato 1 della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

4.1.2 Grado di conservazione della struttura

L'area indagata, non presentando caratteristiche floristico-vegetazionali inquadrabili in tipologie vegetazionali riferibili ad habitat di interesse comunitario, è stata inserita per il grado di conservazione della struttura nella classe:

III: struttura mediamente o parzialmente degradata

4.1.3 Grado di conservazione delle funzioni

La vegetazione dell'area indagata, essendo di origine antropica, sottoposta ad interventi periodici di ripulitura e possedendo una struttura già degradata, è stata inserita per il grado di conservazione delle funzioni, nella classe:

II: buone prospettive

4.1.4 Possibilità di ripristino

Date le condizioni della vegetazione indicate nelle precedenti valutazioni, che sottolineano la scarsa qualità della cenosi indagata, per quanto riguarda la possibilità di ripristino è stata inserita nella classe:

I: ripristino facile

4.1.5 Specie aliene

Per quanto riguarda le specie aliene, nelle aree di monitoraggio sono state rinvenute: 2 specie aliene invasive, 2 specie aliene naturalizzate, 2 specie aliene casuali.

In totale le specie aliene rappresentano il 23% della flora presente.

Specie	Forma biologica	Classificazione
<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	Fanerofita	Aliena invasiva
<i>Erigeron annuus</i> (L.) Desf.	Terofita	Aliena invasiva
<i>Platanus hispanica</i> Mill. ex Münchh.	Fanerofita	Aliena naturalizzata
<i>Morus alba</i> L.	Fanerofita	Aliena naturalizzata
<i>Nerium oleander</i> L.	Fanerofita	Aliena casuale
<i>Cydonia oblonga</i> Mill.	Fanerofita	Aliena casuale

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 10 di 29	Rev. 0

4.1.6 Specie sinantropiche

Nell'area di monitoraggio sono state rilevate 8 specie sinantropiche che rappresentano il 30% della flora presente.

Forma biologica	Tipo corologico	Specie
P scap	Euri-Medit.	<i>Platanus hispanica</i> Mill. ex Münchh.
P scap	N-Americ.	<i>Robinia pseudoacacia</i> L.
P scap	E-Asiat.	<i>Morus alba</i> L.
NP	Europ.	<i>Rubus ulmifolius</i> Schott
H ros	Subcosmop.	<i>Potentilla reptans</i> L.
T scap	N-Americ.	<i>Erigeron annuus</i> (L.) Desf.
T scap	Paleotemp.	<i>Lapsana communis</i> L. subsp. <i>communis</i>
H scap	Euri-Medit.	<i>Rumex pulcher</i> L. subsp. <i>pulcher</i>

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 11 di 29	Rev. 0

4.2 Stazione di Monitoraggio VED01BO

4.2.1 Descrizione della stazione

Provincia di Padova

Comune di Borgoricco

Data del rilievo: 17/06/2019

Altitudine: 19 m s.l.m.

Coordinate: 259936 m E 5046519 m N WGS 84 33T



Fig. 2 – Ubicazione della stazione di monitoraggio VED01BO (le linee delimitano l'area di lavoro interessata dal rifacimento del metanodotto).

La seconda stazione, individuata come "VED01BO", si localizza nel comune di Borgoricco (PD). Anche in questo caso l'area di monitoraggio ricade nel punto di incrocio tra due fossi secondari (Fig. 2) in cui la presenza di acqua è limitata a poche pozze di acqua stagnante. La vegetazione assume la fisionomia di un filare arboreo con presenza degli strati arboreo, arbustivo ed

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 12 di 29	Rev. 0

erbaceo; quest'ultimo è composto in prevalenza da specie mesofile e igrofile. La stazione è inserita in un contenuto prettamente agricolo, circondata da campi lavorati. L'area è caratterizzata inoltre da una vegetazione tipica degli ambienti umidi che presenta alcune specie, prima di tutte *Carex acutiformis*, riconducibili all'associazione *Carici acutiformis-Alnetum glutinosae* (alleanza *Alnion glutinosae*). Data però la ridotta estensione della cenosi e l'assenza di *Alnus glutinosa* non è possibile attribuire in maniera certa questa tipologia vegetazionale a tale associazione, pertanto, nessun habitat viene segnalato nell'area indagata.

4.2.2 Grado di conservazione della struttura

La vegetazione dell'area indagata, anche se presenta alcune specie dell'alleanza *Alnion glutinosae* non può essere inquadrata in alcuna tipologia vegetazionale riferibile ad habitat di interesse comunitario e per questo, per il grado di conservazione della struttura, è stata inserita nella classe:

III: struttura mediamente o parzialmente degradata

4.2.3 Grado di conservazione delle funzioni

La vegetazione dell'area indagata, presentando una struttura già degradata e con evidenti segni di disturbo antropico, è stata inserita per il grado di conservazione delle funzioni nella classe:

II: buone prospettive

4.2.4 Possibilità di ripristino

Date le condizioni della vegetazione indicate nelle precedenti valutazioni, che sottolineano la scarsa qualità della cenosi indagata, ma vista la presenza di elementi floristici tipici degli ambienti umidi, per quanto riguarda la possibilità di ripristino è stata inserita nella classe:

II: ripristino possibile con un impegno medio

4.2.5 Specie aliene

Per quanto riguarda le specie aliene nelle aree di monitoraggio sono state rinvenute: 1 specie aliena invasiva, 1 specie aliena naturalizzata e 1 specie criptogenica. In totale le specie aliene rappresentano il 9% della flora presente.

Specie	Forma biologica	Classificazione
<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	Fanerofita	Aliena invasiva
<i>Platanus hispanica</i> Mill. ex Münchh.	Fanerofita	Aliena naturalizzata
<i>Juglans regia</i> L.	Fanerofita	Criptogenica

4.2.6 Specie sinantropiche

Nell'area di monitoraggio sono state rilevate 10 specie sinantropiche che rappresentano il 31% della flora presente.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 13 di 29	Rev. 0

Forma biologica	Tipo corologico	Specie
P scap	Euri-Medit.	<i>Platanus hispanica</i> Mill. ex Münchh.
P scap	N-Americ.	<i>Robinia pseudoacacia</i> L.
P lian	Circumbor.	<i>Humulus lupulus</i> L.
NP	Europ.	<i>Rubus ulmifolius</i> Schott
P scap	W-Asiatica	<i>Juglans regia</i> L.
H ros	Subcosmop.	<i>Potentilla reptans</i> L.
T scap	Euri-Medit.	<i>Anisantha diandra</i> (Roth) Tutin ex Tzvelev
H scap	Euri-Medit.	<i>Rumex pulcher</i> L. subsp. <i>pulcher</i>
T scap	Subcosmop.	<i>Bromus hordeaceus</i> L. subsp. <i>hordeaceus</i>
G bulb	Euri-Medit.	<i>Allium vineale</i> L.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 14 di 29	Rev. 0

4.3 Stazione di Monitoraggio VEP02CA

4.3.1 Descrizione della stazione

Provincia di Padova

Comune di Campodarsego

Data del rilievo: 17/06/2019

Altitudine: 18 m s.l.m.

Coordinate: 260952 m E 5045971 m N WGS 84 33T



Fig. 3 – Ubicazione della stazione di monitoraggio VEP02CA (le linee delimitano l'area di lavoro interessata dal rifacimento del metanodotto).

La stazione individuata come "VEP02CA" si localizza nel comune di Campodarsego (PD) ed è caratterizzata da un fosso secondario privo di acqua tra da campi lavorati (Fig. 3).

La vegetazione si presenta strutturata su tre piani e disposta a filare con evidenti segni di utilizzazione delle specie arboree, in particolare attraverso l'utilizzo della capitozzatura.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 15 di 29	Rev. 0

L'area indagata non presenta elementi floristici e vegetazionali che possano determinare l'individuazione di alcun habitat di interesse comunitario inserito nell'allegato 1 della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

4.3.2 Grado di conservazione della struttura

L'area indagata, non presentando caratteristiche floristico-vegetazionali inquadrabili in alcuna tipologia vegetazionale riferibili ad habitat di interesse comunitario, è stata inserita per il grado di conservazione della struttura nella classe:

III: struttura mediamente o parzialmente degradata

4.3.3 Grado di conservazione delle funzioni

La vegetazione dell'area indagata, di chiara origine antropica, sottoposta ad interventi periodici di ripulitura e con una struttura già degradata, è stata inserita per il grado di conservazione delle funzioni nella classe:

II: buone prospettive

4.3.4 Possibilità di ripristino

Date le condizioni della vegetazione indicate nelle precedenti valutazioni, che sottolineano la scarsa qualità della cenosi indagata, per quanto riguarda la possibilità di ripristino è stata inserita nella classe:

I: ripristino facile

4.3.5 Specie aliene

Per quanto riguarda le specie aliene, nelle aree di monitoraggio è stata rinvenuta una sola specie aliena naturalizzata.

In totale le specie aliene rappresentano il 3% della flora presente.

Specie	Forma biologica	Classificazione
<i>Platanus hispanica</i> Mill. ex Münchh.	Fanerofita	Aliena naturalizzata

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 16 di 29	Rev. 0

4.3.6 Specie sinantropiche

Nell'area di monitoraggio sono state rilevate 11 specie sinantropiche che rappresentano il 39% della flora presente.

Forma biologica	Tipo corologico	Specie
P scap	Euri-Medit.	<i>Platanus hispanica</i> Mill. ex Münchh.
P lian	Circumbor.	<i>Humulus lupulus</i> L.
P scap	W-Asiatica	<i>Prunus cerasi fera</i> Ehrh.
T scap	Euri-Medit.	<i>Anisantha diandra</i> (Roth) Tutin ex Tzvelev
T scap	Subcosmop.	<i>Bromus hordeaceus</i> L. subsp. <i>hordeaceus</i>
H ros	Subcosmop.	<i>Potentilla reptans</i> L.
T scap	Subcosmop.	<i>Persicaria maculosa</i> Gray
H scap	Euri-Medit.	<i>Rumex pulcher</i> L. subsp. <i>pulcher</i>
H ros	Cosmop.	<i>Plantago lanceolata</i> L.
T scap	Subcosmop.	<i>Matricaria camomilla</i> L.
G bulb	Euri-Medit.	<i>Allium vineale</i> L.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 17 di 29	Rev. 0

4.4 Stazione di Monitoraggio VEP02CATR

4.4.1 Descrizione della stazione

Provincia di Padova

Comune di Borgoricco

Data del rilievo: 17/06/2019

Altitudine: 19 m s.l.m.

Coordinate: 261036 m E 5046463 m N WGS 84 33T

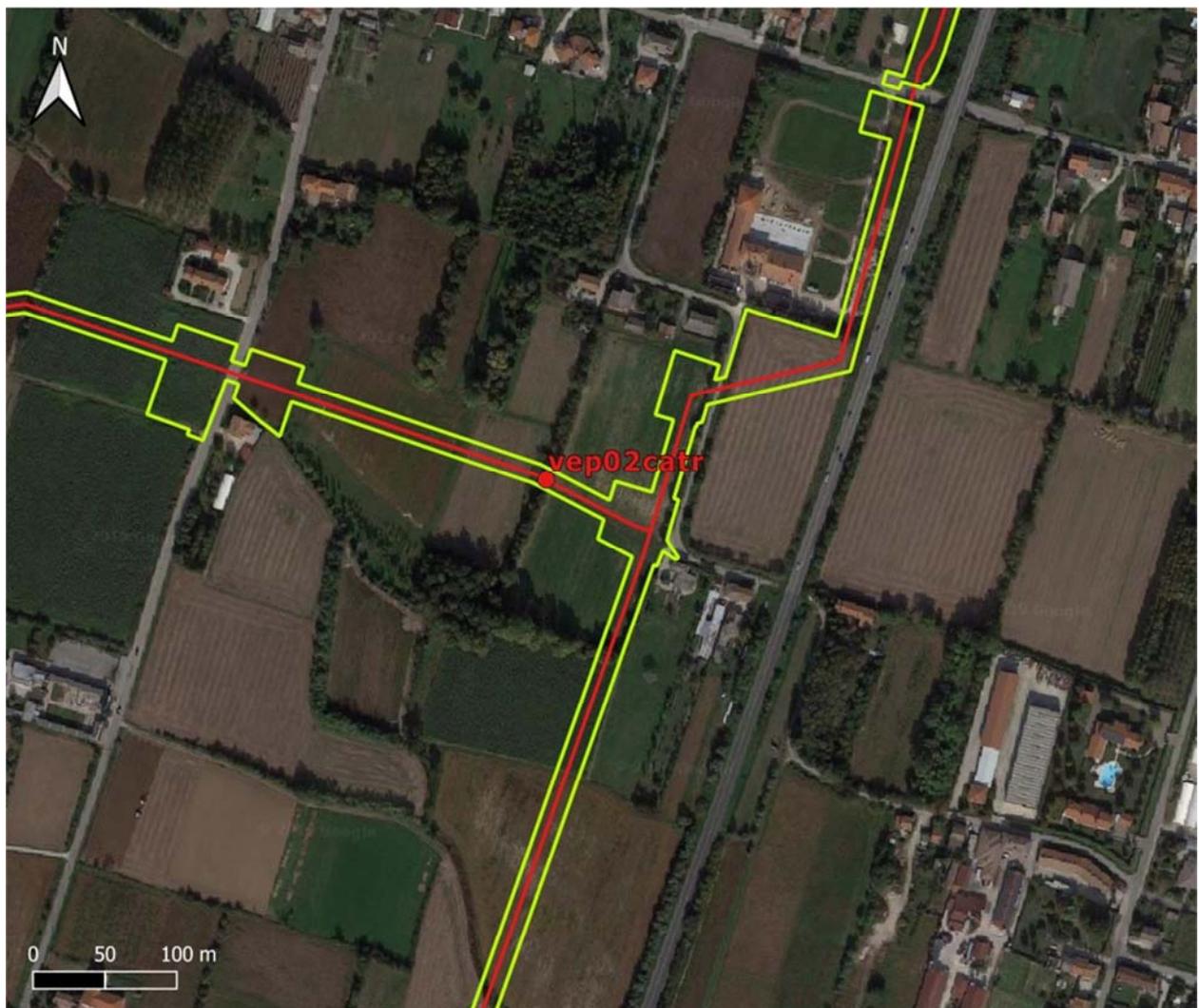


Fig. 4 – Ubicazione della stazione di monitoraggio VEP02CATR (le linee delimitano l'area di lavoro interessata dal rifacimento del metanodotto).

La stazione individuata come "VEP02CATR" si localizza nel comune di Borgoricco (PD) ed è caratterizzata da una scolina priva di acqua circondata da coltivi (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

Dal punto di vista della vegetazione sono presenti gli strati arboreo, arbustivo ed erbaceo disposti a filare e di chiara origine antropica, vista la presenza quasi esclusiva nello strato

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 18 di 29	Rev. 0

arboreo di *Platanus hispanica*, specie alloctona, utilizzata tradizionalmente nella pianura veneta lungo le scoline e le capezzagne per la produzione di legna da ardere e governata a ceduo o a capitozzatura.

L'area indagata non presenta elementi floristici e vegetazionali che possano determinare l'individuazione di alcun habitat di interesse comunitario inserito nell'allegato 1 della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

4.4.2 Grado di conservazione della struttura

L'area indagata, non presentando caratteristiche floristico-vegetazionali inquadrabili in tipologie vegetazionali riferibili ad habitat di interesse comunitario, è stata inserita per il grado di conservazione della struttura nella classe:

III: struttura mediamente o parzialmente degradata

4.4.3 Grado di conservazione delle funzioni

La vegetazione dell'area indagata disposta in filari e sottoposta ad interventi periodici di ripulitura e di utilizzazione legnosa, è stata inserita per il grado di conservazione delle funzioni nella classe:

II: buone prospettive

4.4.4 Possibilità di ripristino

Date le condizioni della vegetazione indicate nelle precedenti valutazioni, che sottolineano la scarsa qualità della cenosi indagata, per quanto riguarda la possibilità di ripristino è stata inserita nella classe:

I: ripristino facile

4.4.5 Specie aliene

Per quanto riguarda le specie aliene, nelle aree di monitoraggio sono state rinvenute: 1 specie aliena naturalizzata e 1 specie aliena casuale.

In totale le specie aliene rappresentano il 7% della flora presente.

Specie	Forma biologica	Classificazione
<i>Platanus hispanica</i> Mill. ex Münchh.	Fanerofita	Aliena naturalizzata
<i>Prunus serotina</i> Ehrh.	Fanerofita	Aliena casuale

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 19 di 29	Rev. 0

4.4.6 Specie sinantropiche

Nell'area di monitoraggio sono state rilevate 6 specie sinantropiche che rappresentano il 20% della flora presente.

Forma biologica	Tipo corologico	Specie
P scap	Euri-Medit.	<i>Platanus hispanica</i> Mill. ex Münchh.
P caesp	N-Americ.	<i>Prunus serotina</i> Ehrh.
T scap	Subcosmop.	<i>Bromus hordeaceus</i> L. subsp. <i>hordeaceus</i>
H ros	Subcosmop.	<i>Potentilla reptans</i> L.
H ros	Cosmop.	<i>Plantago lanceolata</i> L.
G bulb	Euri-Medit.	<i>Allium vineale</i> L.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 20 di 29	Rev. 0

4.5 Stazione di Monitoraggio VEP03LO

4.5.1 Descrizione della stazione

Provincia di Padova

Comune di Loreggia

Data del rilievo: 18/06/2019

Altitudine: 22 m s.l.m.

Coordinate: 261007 m E 5052160 m N WGS 84 33T

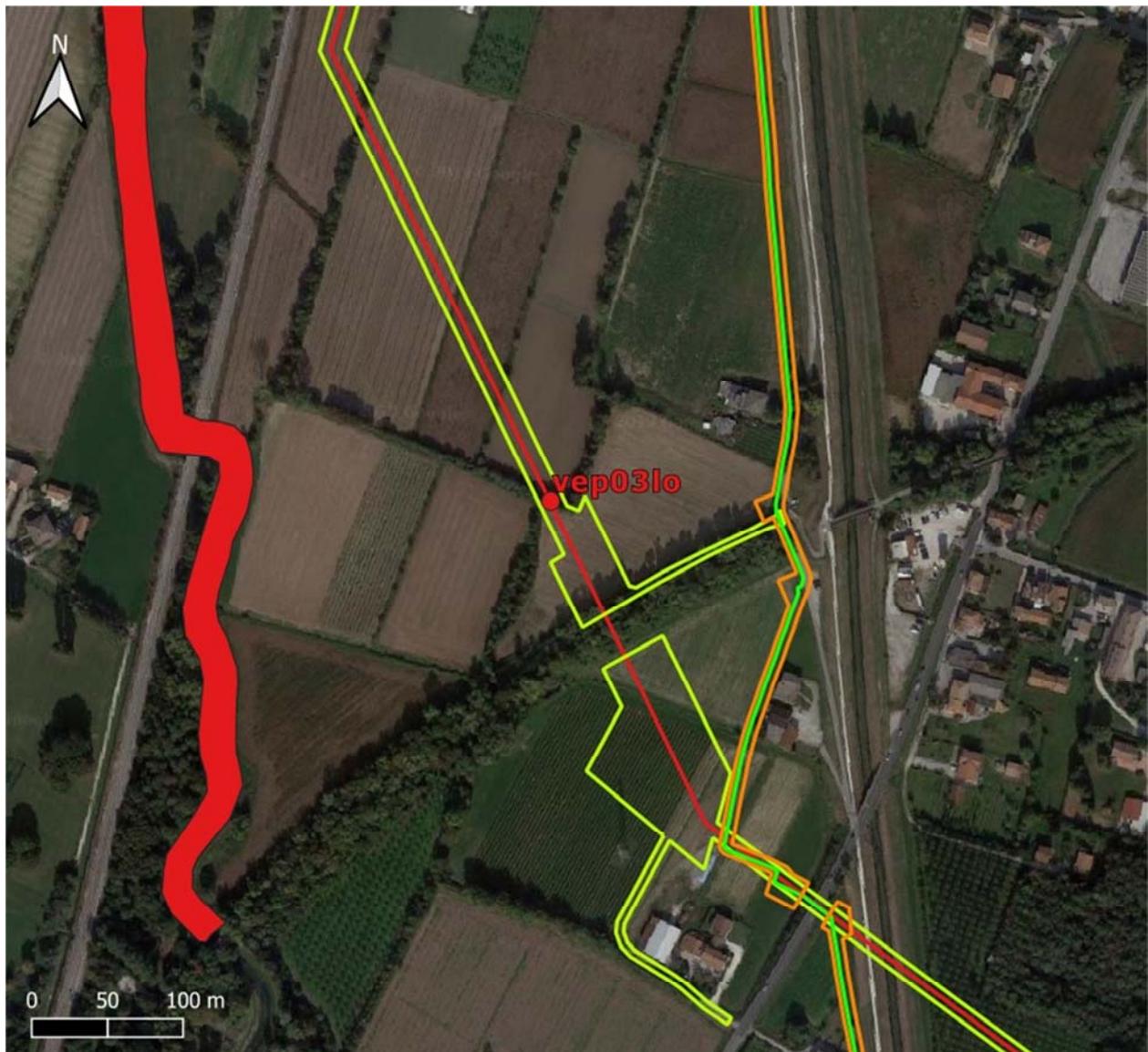


Fig. 5 – Ubicazione della stazione di monitoraggio VEP03LO (le linee delimitano l'area di lavoro interessata dal rifacimento del metanodotto; il poligono rosso identifica l'area della ZCS IT3260023 - "Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga").

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 21 di 29	Rev. 0

La stazione individuata come "VEP03LO" si localizza nel comune di Loreggia (PD) nel punto di attraversamento del metanodotto di un canale secondario con presenza d'acqua e circondato da coltivi (Fig. 5).

Dal punto di vista della vegetazione, sono presenti gli strati arboreo, arbustivo ed erbaceo disposti a filare singolo, composti da specie meso-igrofile ed igrofile.

A circa 200 m in linea d'aria dalla stazione di monitoraggio, scorre il canale Muson Vecchio, lungo il corso del quale insiste la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT3260023 - "Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga". Si tratta di un insieme di corsi d'acqua di risorgiva, regimati inizialmente in epoca storica, ben conservati e con adiacenti sistemazioni di conduzione agraria tradizionale. La qualità delle acque e i sistemi di conduzione hanno permesso la conservazione di importanti habitat e specie. Nella ZCS è segnalata la presenza di tre habitat di interesse comunitario: 3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*, 6410 - Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*) e l'habitat prioritario 91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*).

Nell'area di monitoraggio indagata non è stato rilevato alcun habitat di interesse comunitario tra quelli indicati per la ZCS IT3260023 - "Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga".

4.5.2 Grado di conservazione della struttura

L'area indagata, non presenta caratteristiche floristico-vegetazionali inquadrabili in tipologie vegetazionali riferibili ad alcun habitat di interesse comunitario. Infatti, i coltivi ai lati del canale indagato non permettono lo sviluppo delle comunità erbacee dell'habitat 6410; poichè la disponibilità di luce rappresenta un fattore critico per l'habitat 3260, la presenza della vegetazione arborea, creando ombreggiamento, non permette l'insediamento della vegetazione idrofita acquatica a sviluppo prevalentemente subacqueo. Infine, la ridotta estensione in larghezza della vegetazione presente lungo il canale e i frequenti interventi antropici non permettono lo sviluppo di comunità complesse come quelle appartenenti all'habitat 91E0*.

La vegetazione presente è stata inserita, per il grado di conservazione della struttura, nella classe:

III: struttura mediamente o parzialmente degradata

4.5.3 Grado di conservazione delle funzioni

Essendo la struttura della vegetazione già in uno stato degradato, è stata inserita per il grado di conservazione delle funzioni nella classe:

II: buone prospettive

4.5.4 Possibilità di ripristino

La vegetazione, pur essendo fortemente influenzata dalla attività antropiche, vista la presenza di un mosaico di condizioni ecologiche, per quanto riguarda la possibilità di ripristino è stata inserita nella classe:

II: ripristino possibile con un impegno medio

4.5.5 Specie aliene

Per quanto riguarda le specie aliene, nelle aree di monitoraggio sono state rinvenute: 2 specie aliene invasive e 1 specie aliena casuale.

In totale le specie aliene rappresentano il 9% della flora presente.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 22 di 29	Rev. 0

Specie	Forma biologica	Classificazione
<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	Fanerofita	Aliena invasiva
<i>Prunus serotina</i> Ehrh.	Fanerofita	Aliena casuale
<i>Erigeron canadensis</i> L.	Terofita	Aliena invasiva

4.5.6 Specie sinantropiche

Nell'area di monitoraggio sono state rilevate 6 specie sinantropiche che rappresentano il 19% della flora presente.

Forma biologica	Tipo corologico	Specie
P lian	Circumbor.	<i>Humulus lupulus</i> L.
P scap	N-Americ.	<i>Robinia pseudoacacia</i> L.
P caesp	N-Americ.	<i>Prunus serotina</i> Ehrh.
H ros	Subcosmop.	<i>Potentilla reptans</i> L.
H bienn	Subcosmop.	<i>Daucus carota</i> L.
H bienn	Euri-Medit.	<i>Lactuca sativa</i> subsp. <i>serriola</i> (L.) Galasso, Banfi, Bartolucci & Ardenghi

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 23 di 29	Rev. 0

4.6 Stazione di Monitoraggio VEP04RE

4.6.1 Descrizione della stazione

Provincia di Treviso

Comune di Resana

Data del rilievo: 18/06/2019

Altitudine: 30 m s.l.m.

Coordinate: 261173 m E 5056415 m N WGS 84 33T

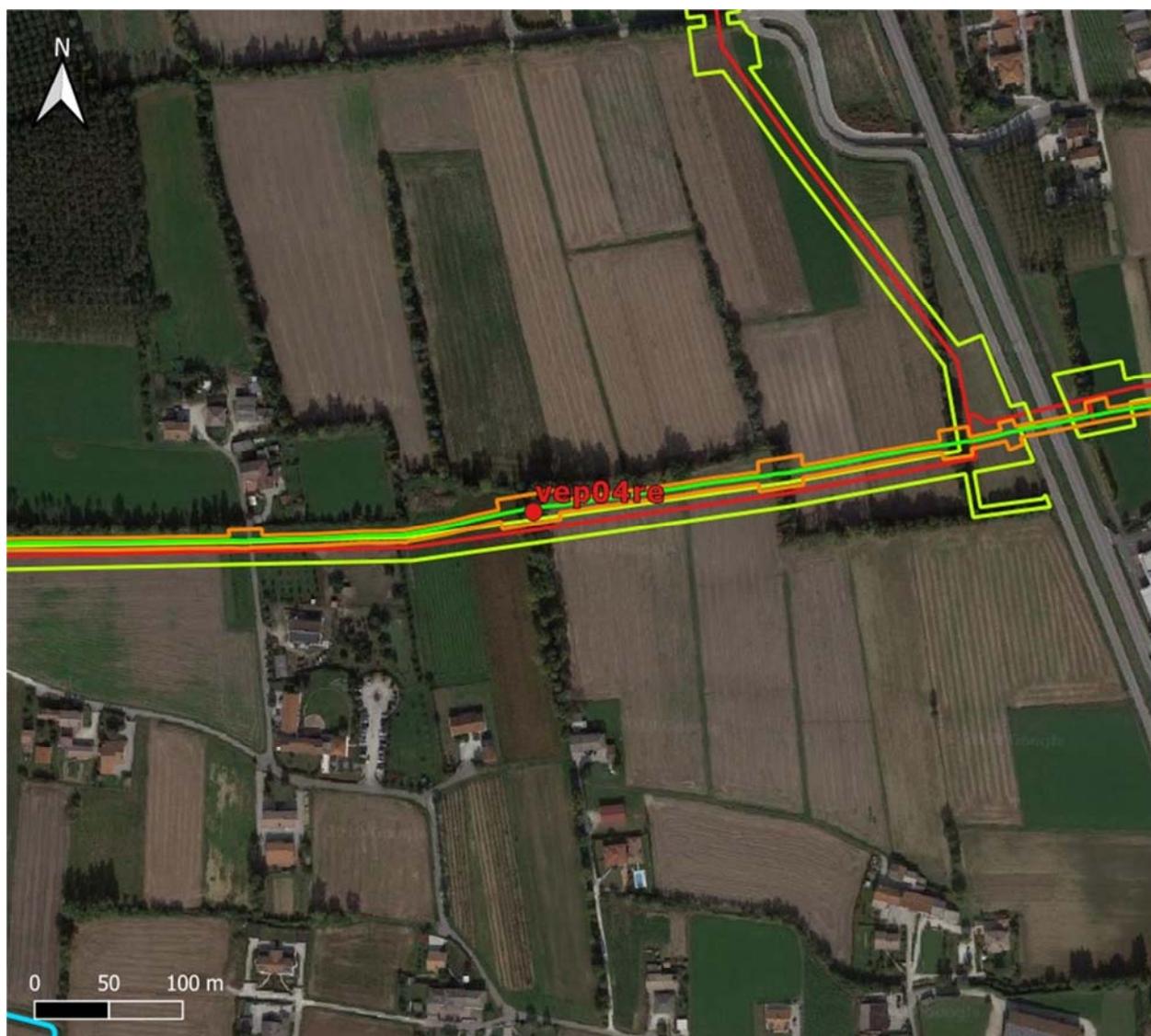


Fig. 6 – Ubicazione della stazione di monitoraggio VEP04RE (le linee delimitano l'area di lavoro interessata dal rifacimento del metanodotto).

La stazione individuata come "VEP04RE" si localizza nel comune di Resana (TV) e ricade su una scolina secondaria priva di acqua al momento del rilievo, inserita in un contesto agricolo caratterizzato da seminativi.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 24 di 29	Rev. 0

La vegetazione risulta disposta a doppio filare lungo la scolina, su tre piani strutturali. L'area indagata non presenta elementi floristici e vegetazionali che possano determinare l'individuazione di alcun habitat di interesse comunitario inserito nell'allegato 1 della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

4.6.2 Grado di conservazione della struttura

L'area indagata non presenta caratteristiche floristico-vegetazionali inquadrabili in tipologie vegetazionali riferibili ad habitat di interesse comunitario. Le specie presenti derivano da impianti artificiali in cui ha trovato spazio una componente arbustiva naturale. La comunità vegetale presente è stata inserita per il grado di conservazione della struttura nella classe:

III: struttura mediamente o parzialmente degradata

4.6.3 Grado di conservazione delle funzioni

La struttura della vegetazione, pur trovandosi in uno stato degradato dal punto di vista qualitativo, presenta esemplari arborei con diametri apprezzabili di *Quercus robur* e *Populus nigra* e un discreto valore ecologico-funzionale; la capacità e la possibilità di mantenimento futuro della struttura fisionomica più che qualitativa, ha determinato l'inserimento di questa cenosi, riguardo lo stato di conservazione delle funzioni, nella classe:

III: prospettive mediocri o sfavorevoli

4.6.4 Possibilità di ripristino

Per quanto riguarda le possibilità di ripristino di una vegetazione come quella presente nell'area di monitoraggio, si ritiene congruo l'inserimento nella classe:

II: ripristino possibile con un impegno medio

4.6.5 Specie aliene

Per quanto riguarda le specie aliene, nelle aree di monitoraggio sono state rinvenute: 1 specie aliena invasiva, 1 specie aliena naturalizzata e 1 specie aliena casuale.

In totale le specie aliene rappresentano il 7% della flora presente.

Specie	Forma biologica	Classificazione
<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	Fanerofita	Aliena invasiva
<i>Platanus hispanica</i> Mill. ex Münchh.	Fanerofita	Aliena naturalizzata
<i>Prunus serotina</i> Ehrh.	Fanerofita	Aliena casuale

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 25 di 29	Rev. 0

4.6.6 Specie sinantropiche

Nell'area di monitoraggio sono state rilevate 10 specie sinantropiche che rappresentano il 25% della flora presente.

Forma biologica	Tipo corologico	Specie
P scap	N-Americ.	<i>Robinia pseudoacacia</i> L.
P scap	Euri-Medit.	<i>Platanus hispanica</i> Mill. ex Münchh.
P caesp	N-Americ.	<i>Prunus serotina</i> Ehrh.
H caesp	Paleotemp.	<i>Dactylis glomerata</i> L. subsp. <i>glomerata</i>
H ros	Cosmop.	<i>Taraxacum</i> F.H.Wigg. sect. <i>Taraxacum</i>
H ros	Subcosmop.	<i>Potentilla reptans</i> L.
H scap	Subcosmop.	<i>Ranunculus acris</i> L.
H rept	Cosmop.	<i>Oxalis corniculata</i> L.
H scap	Centroeurop.	<i>Parietaria officinalis</i> L.
H ros	Cosmop.	<i>Plantago lanceolata</i> L.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 26 di 29	Rev. 0

4.7 Stazione di Monitoraggio VEP05RE

4.7.1 Descrizione della stazione

Provincia di Treviso

Comune di Resena

Data del rilievo: 18/06/2019

Altitudine: 28 m s.l.m.

Coordinate: 263096 m E 5056262 m N WGS 84 33T

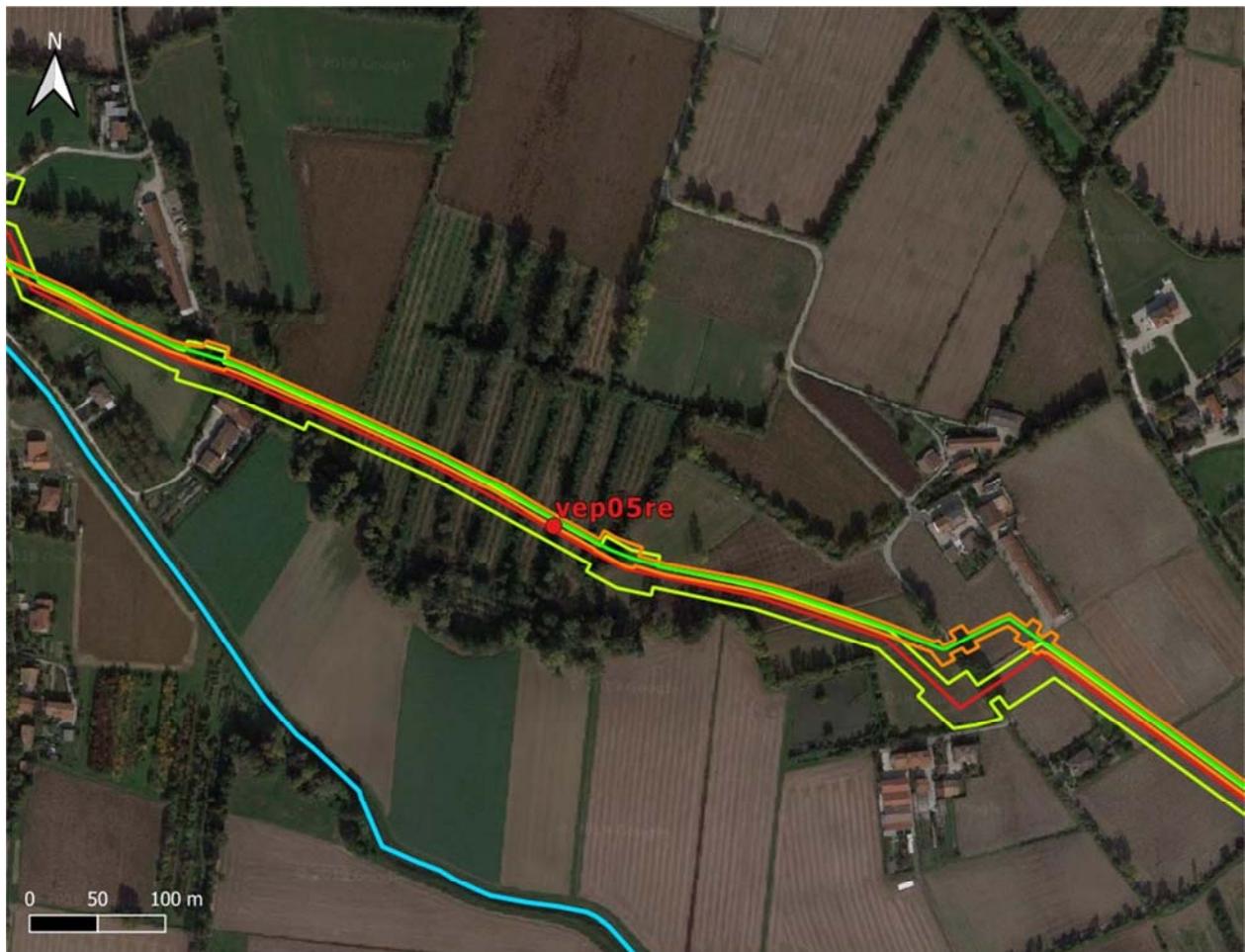


Fig. 7 – Ubicazione della stazione di monitoraggio VEP05RE (le linee delimitano l'area di lavoro interessata dal rifacimento del metanodotto).

La stazione identificata come "VEP05RE" si localizza nel comune di Resena (TV), in un contesto caratterizzato dalla presenza di siepi arbustive con elementi arborei, disposte in parallelo ed equidistanti, tra le quali sono stati creati impianti di pioppo per la produzione di legna.

Va sottolineata l'importanza di questo sito, sia da un punto di vista vegetazionale che faunistico, quale unico punto con presenza di vegetazione semi-naturale con discreta estensione, nel mezzo di un contesto fortemente antropizzato.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 27 di 29	Rev. 0

L'area indagata non presenta elementi floristici e vegetazionali che possano determinare l'individuazione di alcun habitat di interesse comunitario inserito nell'allegato 1 della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

4.7.2 Grado di conservazione della struttura

L'area indagata non presenta caratteristiche floristico-vegetazionali inquadrabili in tipologie vegetazionali riferibili ad alcun habitat di interesse comunitario. La struttura e la composizione floristica confermano infatti la natura antropogenica delle formazioni presenti.

La comunità vegetale presente è stata quindi inserita per il grado di conservazione della struttura nella classe:

III: struttura mediamente o parzialmente degradata

4.7.3 Grado di conservazione delle funzioni

La funzione più rilevante attribuibile alla vegetazione nell'area di monitoraggio è sicuramente quella ecologica e paesaggistica facendo parte di un mosaico abbastanza complesso dal punto di vista della struttura vegetazionale, inserito in un contesto fortemente omogeneo contraddistinto dalla presenza di seminativi.

Questa cenosi, riguardo lo stato di conservazione delle funzioni, è stata inserita nella classe:

III: prospettive mediocri o sfavorevoli

4.7.4 Possibilità di ripristino

Per quanto riguarda le possibilità di ripristino di una vegetazione come quella presente nell'area di monitoraggio, contraddistinta dalla presenza di formazioni arbustive e di impianti di pioppo per la produzione di legna, si ritiene congruo l'inserimento nella classe:

II: ripristino facile

4.7.5 Specie aliene

Per quanto riguarda le specie aliene, nelle aree di monitoraggio sono state rinvenute: 3 specie aliene invasive e 2 specie aliene naturalizzate.

In totale, le specie aliene rappresentano il 18% della flora presente.

Specie	Forma biologica	Classificazione
<i>Acalypha virginica</i> L.	Terofita	Aliena invasiva
<i>Erigeron annuus</i> (L.) Desf.	Terofita	Aliena invasiva
<i>Phytolacca americana</i> L.	Geofita	Aliena invasiva
<i>Veronica persica</i> Poir.	Terofita	Aliena naturalizzata
<i>Epilobium ciliatum</i> Raf.	Emicriptofita	Aliena naturalizzata

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12") – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12")/200(8") – DP 75 bare opere connesse	Pagina 28 di 29	Rev. 0

4.7.6 Specie sinantropiche

Nell'area di monitoraggio sono state rilevate 17 specie sinantropiche che rappresentano il 44% della flora presente.

Forma biologica	Tipo corologico	Specie
NP	Europ.	<i>Rubus ulmifolius</i> Schott
P lian	Circumbor.	<i>Humulus lupulus</i> L.
H ros	Subcosmop.	<i>Potentilla reptans</i> L.
T scap	N-Americ.	<i>Acalypha virginica</i> L.
T scap	Paleotemp.	<i>Lapsana communis</i> L. subsp. <i>communis</i>
H caesp	Paleotemp.	<i>Dactylis glomerata</i> L. subsp. <i>glomerata</i>
T scap	Subcosmop.	<i>Persicaria maculosa</i> Gray
G rhiz	Cosmop.	<i>Convolvulus arvensis</i> L.
T scap	Cosmop.	<i>Geranium dissectum</i> L.
G rad	Subcosmop.	<i>Cirsium arvense</i> (L.) Scop.
H bienn	Euri-Medit.	<i>Lactuca sativa</i> subsp. <i>serriola</i> (L.) Galasso, Banfi, Bartolucci & Ardenghi
T scap	Subcosmop.	<i>Torilis arvensis</i> (Huds.) Link subsp. <i>arvensis</i>
T scap	Subcosmop.	<i>Veronica persica</i> Poir.
H scap	Avv.	<i>Epilobium ciliatum</i> Raf.
T scap	N-Americ.	<i>Erigeron annuus</i> (L.) Desf.
G rhiz	N-Americ.	<i>Phytolacca americana</i> L.
G rhiz	Europ.	<i>Sambucus ebulus</i> L.

	PROGETTISTA  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	COMMESSA NR/16025	UNITA 00
	LOCALITA' REGIONE VENETO	LSC-103.1	
	PROGETTO Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (1^Tratto Campodarsego – Resana) DN 300(12”) – DP 24 bar Rif. Met. Campodarsego – Castelfranco V.to (2^Tratto Resana – Castelfranco V.to) DN 300(12”)/200(8”) – DP 75 bare opere connesse	Pagina 29 di 29	Rev. 0

5 CONCLUSIONI GENERALI

Nell'area interessata dai lavori per il rifacimento del metanodotto non sono presenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000. Il sito più vicino, il cui confine è posto a circa 200 m dalla fascia interessata dai lavori, è la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT3260023 - "Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga". Questo Sito di Importanza Comunitaria, designato come ZSC con DM 28/07/2018 del MATTM, è formato da un insieme di corsi d'acqua di risorgiva, regimati inizialmente in epoca storica, ben conservati e con adiacenti sistemazioni di conduzione agraria tradizionale. La qualità delle acque e i sistemi di conduzione hanno permesso la conservazione di importanti habitat e specie. Secondo l'ultimo aggiornamento del formulario standard, all'interno della ZSC sono presenti 3 habitat di interesse comunitario: 3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*, 6410 - Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*) e l'habitat prioritario 91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*).

Nella stazione di monitoraggio, posta a circa 200 m dal sito della Rete Natura 2000, come in tutte le altre non sono stati rilevati habitat di interesse comunitario. Ciò è dovuto al fatto che le aree indagate sono caratterizzate da una vegetazione formata da filari arboreo-arbustivi antropogenici molto disturbati e spesso sottoposti a interventi di utilizzazione legnosa, che si rinvergono principalmente su canali, scoline, a bordo strada e nelle capezzagne. Dal punto di vista floristico e vegetazionale queste cenosi presentano, solo in pochi casi, rari elementi tipici dei quercu-carpineti planiziali e di vegetazione igrofila.

Il disturbo di queste formazioni è sottolineato dalla presenza di numerose specie aliene e sinantropiche. In media, infatti, rispetto alla flora totale rilevata in ogni stazione di monitoraggio, sono presenti il 10% di specie aliene e il 30% di specie antropiche.

Per quanto riguarda lo stato di conservazione degli habitat nelle stazioni di monitoraggio, non essendo stati individuati habitat di interesse comunitario, la loro struttura è stata sempre classificata come degradata. Inoltre, data la scarsa qualità fitocenotica delle formazioni, sono state indicate buone prospettive di mantenimento futuro della loro struttura riguardo lo stato di conservazione delle funzioni. Solo nei casi in cui la vegetazione presentava delle caratteristiche rilevanti da un punto di vista paesaggistico ed ecologico-funzionale, per lo stato di conservazione delle funzioni sono state indicate prospettive mediocri o sfavorevoli di mantenimento della struttura. Infine, per la possibilità di ripristino, in quasi tutti i casi è stata valutata come facile, tranne quelle situazioni in cui le formazioni vegetali presentavano elementi arborei con dimensioni ragguardevoli e in cui erano presenti mosaici complessi di vegetazione, dove la possibilità di ripristino è stata valutata come possibile con un impegno medio.